



ISTITUTO COMPRENSIVO "Tommaso Cornelio" ROVITO
DIRIGENTE SCOLASTICO : DOTT.SSA FILOMENA LANZONE

PENSIERI E SAPERI

L'editoriale AD MAJORA...

Cari lettori, riprende quest'anno, sollecitata a gran voce dall'intera comunità scolastica, l'esperienza del giornalino di istituto, nella prospettiva di rilanciare e valorizzare una delle attività più qualificanti della nostra offerta formativa. Un augurio speciale per questa nuova avventura agli alunni e ai docenti dell'Istituto Comprensivo "Tommaso Cornelio" di Rovito, con un ringraziamento alle docenti coordinatrici del progetto, Prof.ssa Marcella De Rose e Prof.ssa M. Teresa Caccuri, perché si continui ad operare per lo sviluppo delle competenze linguistiche, attraverso percorsi innovativi e coinvolgenti, si favorisca la partecipazione responsabile alla vita scolastica e il piacere di lavorare in gruppo e di star bene insieme, si promuova lo scambio di esperienze e la collaborazione tra le diverse realtà territoriali dell'istituto, si rafforzi il senso dell'identità e dell'appartenenza. A tutto questo può servire un GIORNALINO SCOLASTICO, oltre che a interpretare il forte bisogno di comunicare e a sperimentare lo straordinario potenziale creativo dei nostri giovani scrittori. E allora...AD MAJORA SEMPER, nell'attesa dei riconoscimenti "d'obbligo" che, sono sicura, arriveranno, a premiare l'impegno dei ragazzi e la professionalità dei docenti.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO-
Prof.ssa Filomena Lanzone**

Studenti di oggi... Cittadini di domani



*Se ami il tuo mondo
rispetta l'ambiente e fanne
una ragione di vita!*

Se anche tu vuoi un mondo

Green

seguici a pag. 2 e 3



Articolo pag. 8 a cura della classe I A
Scuola Secondaria di 1° Grado Magli



In primo piano
Intervista Doppia
Dirigente Scolastico / Alunni
pag. 5 a cura della classe III B
Scuola Secondaria I ° Grado Pianette

Salve a tutti !!!
Dirigente, genitori, Sindaci, studenti e docenti. Siamo i giovani giornalisti di "Pensieri e Saperi" e vorremmo condividere con voi questa esperienza editoriale, per noi unica, che ogni anno, a lavoro ultimato, dopo tanto impegno, ci lascia a "bocca aperta". In queste pagine troverete il frutto di un duro ed incessante lavoro svolto da noi studenti di oggi e cittadini di domani. E' stato un grande onore aver partecipato alla realizzazione di questo prodotto editoriale e una grande opportunità perché abbiamo approfondito argomenti ed espresso emozioni e pensieri. Ci auguriamo, che queste pagine, possano suscitare la vostra curiosità ed essere di vostro gradimento. Vogliamo ora trasportarvi nel



nostro mondo scolastico, presentandovi le nostre attività in classe e informandovi su tematiche importanti. Abbiamo lavorato il pomeriggio a scuola, ricercando notizie, approfondendo contenuti, scrivendo articoli e selezionando elaborati e foto interessanti, pervenuti dai vari plessi dell'Istituto. Dopo un intenso lavoro redazionale caratterizzato



to da discussioni, risate e studio, speriamo di avercela fatta!!! Le rubriche riguardano: Le nostre iniziative, Attività didattiche, Spazio creativo, Curiosità, Flash dal mondo e dal territorio. Siamo certi che questo mix di informazioni e di emozioni catturerà la vostra attenzione. Non vi resta che voltare pagina e immergervi nel nostro mondo di "Pensieri e saperi". Buona lettura!

LA REDAZIONE



Sommario:

Attività didattiche	3
Le nostre iniziative	6
Dal territorio	10
L'angolo creativo	12
Pensieri, parole, immagini e non solo...	13
Flash dal mondo	14
Relax	15

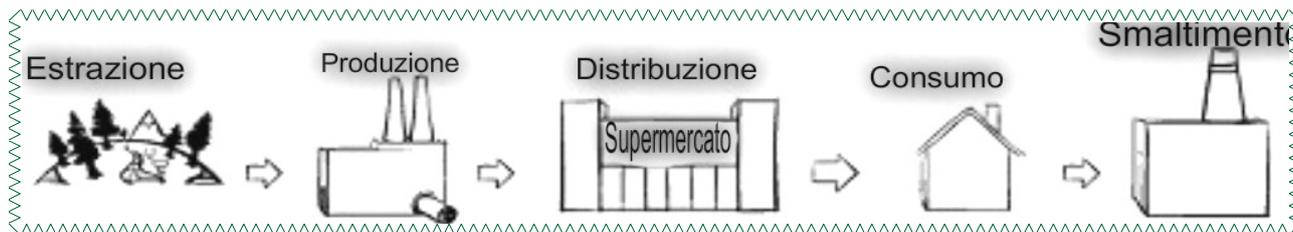
ORE 10.00 : UNA "LEZIONE" DI EDUCAZIONE AMBIENTALE IL CICLO DELLE COSE



Mi sono sempre chiesto dove finiscono gli oggetti che si gettano via, a scuola mi dicono che ogni cosa percorre un ciclo: **l'estrazione**, poi **la produzione**, a seguire **la distribuzione**, **il consumo** ed infine **lo**

usando troppe risorse, più di quante ce ne spettano, distruggendo così il nostro pianeta !!! Tanto è vero che, negli ultimi 3 decenni, un terzo delle risorse del pianeta sono state esaurite, per non parlare poi delle materie prime, in origine pure, che una volta trattate con l'uti-

prendiamo quanto l'inquinamento sia destinato ad aumentare sempre di più. Come possiamo fermare tutto questo? In parte con il riciclo delle cose, con la raccolta differenziata e assumendo comportamenti adeguati alla salvaguardia dell'ambiente. In una parola ciò di cui



smaltimento.

Curiosando un po' ho scoperto però che c'è dell'altro; innanzitutto, ho capito che questo sistema è in crisi perché si stanno esaurendo le risorse e noi viviamo in un pianeta limitato. L'uomo, infatti, abbatte alberi, fa saltare in aria montagne per estrarre minerali, esaurisce le risorse idriche, in una parola stiamo

lizzo di prodotti chimici non possono che dar luogo a prodotti contaminati. Esse entrano poi in tutti i supermercati e nella catene distributive. Se uniamo questo con l'obsolescenza programmata, ossia apparecchiature progettate appositamente al non funzionamento dopo un certo periodo di tempo, com-

abbiamo davvero bisogno è buttare via la mentalità arretrata "usa e getta", unire le forze e le idee per sprecare il meno possibile e creare sempre di più qualcosa di nuovo e innovativo.

Daniele Milito - Classe III B Scuola Secondaria Primo Grado Pianette

Rifiuti Zero: da Utopia a Realtà

RIFIUTI ZERO

Lo scopo del progetto "Rifiuti Zero: da Utopia a Realtà"

è quello di fornire le conoscenze di base in materia di rifiuti e di

buone pratiche per la raccolta differenziata, nell'ottica della strategia "Rifiuti Zero". Queste le parole dell'ing. Italo Romano, relatore del corso. Attraverso le lezioni e gli approfondimenti, abbiamo compreso, ancora di più, quanto il nostro pianeta sia diventato ogni giorno più fragile, esposto alle conseguenze dei cam-



Christian Gagliardi Classe I A Magli

biamenti climatici e ai fenomeni atmosferici sempre più estremi. Tutto ciò è causato dall'uomo. Noi ragazzi, che rappresentiamo i "nativi ambientali", dobbiamo cambiare le cose, sensibilizzando anche gli altri al rispetto del territorio, delle risorse e dell'ambiente. L'iniziativa è stata apprezzata molto da noi alunni che con interesse abbiamo seguito le lezioni, ponendo domande e seguendo con curiosità

le proiezioni dei filmati sui contenuti del corso che riguardavano: *I materiali della raccolta differenziata, materie plastiche e riciclo, vetro e alluminio, carta, frazione non differenziabile (farmaci, pile e rifiuti speciali), la strategia rifiuti zero.* Vorremmo, infine, ringraziare l'ing. Romano Italo per la pazienza che ha mostrato nei nostri confronti e la professionalità ma soprattutto per averci aperto le menti verso un futuro che aspira ad un "mondo green".

Beatrice Biasone - Classe III B Scuola Secondaria 1° Grado Pianette

Il Great Pacific Garbage Patch... Un'odissea negli oceani

Al centro dell'Oceano Pacifico, in una zona che si trova tra il Giappone e la California, esiste un'isola di rifiuti galleggianti chiamata Great Pacific Patch, per la maggior parte inesplorata. Si pensa che in quest'area ci siano oltre 100 milioni di tonnellate di rifiuti, infatti, la sua estensione sembra superare la superficie del Texas o addirittura raggiungere quella degli Stati Uniti. L'accumulo si è formato a partire dagli anni Cinquanta, a causa dell'azione della corrente oceanica chiamata Vortice subtropicale del Nord Pacifico, dotata di un particolare movimento a spirale in senso orario. Il centro di tale vortice è una regione relativamente stazionaria dell'Oceano Pacifico, che permette ai rifiuti galleggianti di aggregarsi fra di

loro formando un'enorme "nube" di spazzatura presente nei primi strati della superficie oceanica. Questa chiazza di plastica galleggiante rappresenta una minaccia per



l'uomo e per l'ambiente in quanto i residui dei rifiuti plastici che si disintegrano lentamente, rilasciano nell'acqua sostanze tossiche, così molti animali marini muoiono per avere ingerito plastica che, a sua volta, entra nella catena alimentare, contaminando l'ambiente marino e minacciando l'intero ecosistema. **Gianluigi De Donato - Alessandra Scarnati - Francesco Mancuso - Denis De Luca - Francesco Intriери classe III A Magli**



LA PLASTICA... NEMICA DEL NOSTRO AMBIENTE

Durante il corso di Educazione Ambientale "rifiuti zero" parlando di ciclo e riciclo dei rifiuti e dell'importanza di differenziare per trasformarli in risorsa, abbiamo approfondito le nostre conoscenze sui vari materiali. In questo articolo vorremmo parlarvi della plastica. **Sapete cos'è la plastica?** Essa è un materiale organico molto diffuso nella nostra vita quotidiana; è composta in massima parte da petrolio ed in minima parte da altri elementi come carbone, cellulosa e gas naturale. **Sapevate quanto tempo impiega un singolo contenito-**

re a smaltirsi? I contenitori in polietilene abbandonati nell'ambiente impiegano dai 100 ai 1000 anni per essere degradati, mentre altri oggetti apparentemente più inconsistenti, come le carte telefoniche ed i sacchetti, impiegano almeno 1000 anni. Lo smaltimento della plastica può essere effettuato attraverso il recupero o il riciclo della stessa, dalla quale è possibile non solo ottenere nuovi prodotti, ma anche energia, calore ed elettricità. Il riciclaggio meccanico prevede la trasformazione da materia a materia: la plastica non più utilizzata diventa il punto di partenza per

nuovi prodotti. Questa tecnica consiste essenzialmente nella rilavorazione termica o meccanica dei rifiuti plastici. Alla luce di queste conoscenze abbiamo capito quanto sia importante non utilizzare materiali di plastica o ridurre al minimo il loro consumo per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente. Proprio per questo, invitiamo anche voi lettori a seguire questo tipo di comportamento. Durante le lezioni abbiamo visto delle immagini molto toccanti di animali marini recuperati dall'uomo e trovati con l'addome pieno di plastica. Tutto ciò ci fa capire che se

non rispettiamo e non tuteliamo il nostro ambiente, perché ribadiamo che è "NOSTRO", avremo ripercussioni e danni gravissimi sull'economia mondiale e su tutti gli ecosistemi.

Liguori Antonella e Chiara Carricato – classe III B S.Secondaria di I° Grado– Pianette



Un rifiuto è un qualsiasi oggetto o sostanza di cui ci disfiamo o abbiamo l'obbligo di disfarcì. Le attività umane producono rifiuti a vari livelli, ad esempio, ogni bene materiale è destinato a diventare prima o poi un rifiuto. Partendo dal presupposto che le risorse ambientali non sono illimitate e che non può essere illimitata

neppure la possibilità di accumulare rifiuti, è necessario incentivare il risparmio, il riutilizzo e il riciclo, passando, quindi, dal concetto di "rifiuti come problema" a quello di "rifiuti come risorsa". I rifiuti possono essere **biodegradabili**, decomposti in tempi

più brevi, e **non biodegradabili**, con tempi lunghissimi di decomposizione come le nuove sostanze prodotte dall'uomo: plastica, farmaci, insetticidi, detersivi. Sapete quanto tempo impiegano i rifiuti a decomporre??? Continuate a leggere e lo scoprirete... **Azzurra Maringolo – Rose Alessio – classe III B S. Secondaria Pianette**

	Piatti, bicchieri e posate di plastica 100 - 1000 anni		Sigaretta filtro 3 mesi 1-2 anni
	Accendino in plastica 100 anni		Fazzoletti di carta 3 mesi
	Resti di frutta e verdura 3-6 mesi		Chewing gum 5 anni
	Vetro 400 anni		Lattina di alluminio 10-100 anni

Ascoltando gli Albatros...Il racconto e la denuncia...

Ciao! Siamo degli Albatros, tutti gli uomini sono cattivi; magnifici uccelli marini, alcuni, chiamati più grandi del mondo. Fino a "Ambientalisti", ci difendono qualche tempo fa ci nutrivamo di pesci, seppie e krill che pescavamo dalla superficie dell'acqua. Ormai da anni non è più così, perché nel posto dove viviamo, l'uomo getta rifiuti di ogni genere, soprattutto plastica, e noi confondiamo la spazzatura che galleggia nel mare per cibo. Ogni giorno vediamo morire molti nostri amici a causa di tutta la spazzatura che ingeriscono inconsapevolmente. Siamo davvero preoccupati per le nostre vite e per quelle dei nostri piccoli. Siamo rimasti in pochi. Sappiamo che non



no e portano avanti battaglie per noi. Ci chiediamo come mai l'uomo non rispetti l'ambiente e continui a inquinare la terra! Quando finirà questa strage? Quando l'uomo capirà che l'uso e il consumo di plastica ci sta sterminando irrimediabilmente? E poi non dite che siamo splendidi uccelli di mare!!!
Gianpaolo Gallo - Giuseppe Cucunato - Mattia Caracciolo - Marco Reda - Santo Abbruzzino - Christian Gagliardi Classe I A Scuola Secondaria Magli.

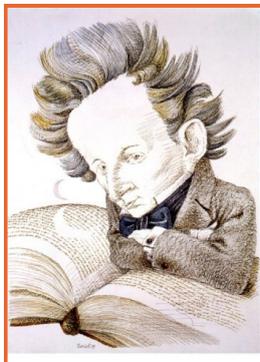
LIBRIAMO CI...IN BIBLIOTECA...

Un modo diverso di "fare scuola"

Mi racconto ... Giacomo Leopardi

Salve! Mi chiamo Giacomo Leopardi e oggi vi racconterò un po' della mia vita e di come sono diventato famoso nella storia della letteratura. Sono nato il 29 Giugno 1798 a Recanati, dove ho trascorso quasi tutta la mia vita. Mio padre, essendo un uomo molto colto aveva allestito in casa una biblioteca molto fornita e mi spronava quotidianamente alla lettura di svariati testi. Qui ho trascorso sette anni di studio intenso "matto e disperatissimo", appassionandomi sempre di più al mondo della cultura e dei classici latini e greci. Fin da piccolo sentivo il bisogno di evadere da Recanati e passavo le mie giornate a guardare il paesaggio da un colle con una siepe, "che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude"... Ero così immerso nell'"Infinito" che scrivevo "tra questa

immensità s'annega il pensiero mio: e il naufragar m'è dolce in questo mare". Ho studiato



tantissimo e grazie a esso ho sviluppato la voglia e la capacità di scrivere. Così all'età di 19 anni ho iniziato a tenere un mio diario: lo "Zibaldone dei Pensieri" dove ho messo su carta le mie emozioni, i miei stati d'animo, tutto quello che mi stava accadendo in quel periodo... Dopo tanti anni, finalmente, ho ottenuto il permesso dai miei genitori di andare a Roma. In quegli anni sono cominciati i miei primi

problemi di salute, scoliosi, diabete, cecità, epilessia..."

Oh Natura matrigna!!!". Sono tornato a Recanati e in quel periodo di malessere stranamente ero più felice, così ho cominciato a comporre poesie gioiose, come "Il Sabato del Villaggio"; per me il sabato è sempre stato sinonimo di giovinezza, un giorno di felicità e gioia, mentre la domenica, al contrario l'ho sempre paragonata, all'età delle disillusioni, pertanto, un giorno per me triste. Questa non è che una piccola parte della mia vita... Vi ho lasciato molte opere e poesie attraverso le quali conoscermi meglio... Se sia stata degna di essere vis-suta... lascio ai posteri l'ardua sentenza...

Azzurra Maringolo / Aldo Miceli Classe III B Sc. Secondaria I° Grado Pianette

Anche quest'anno un'interessante iniziativa ha coinvolto le classi 4^a e 5^a della scuola primaria di Rovito - centro, nell'ambito del Progetto LIBRIAMO CI -

In data 26 ottobre, accompagnati dalle nostre docenti, ci siamo recati presso la Biblioteca Comunale "Don Luigi Magnelli" di Lappano, ricca di un grande patrimonio librario e da poco ristrutturata.

Qui, accolti calorosamente dal Sindaco Maurizio Biasi e dal bibliotecario, ciascuno di noi ha avuto modo di conoscere "spazio e funzione" dell'ambiente biblioteca, dimostrando motivazione e interesse per quanto ci veniva presentato. In seguito la nostra attenzione si è focalizzata sulla narrativa per ragazzi e abbiamo potuto prendere in prestito un libro facendoci trascinare in un'entusiasmante "avventura di volo, di aria pura, di entusiasmo, di libertà..." In data 18 novembre, nello stesso ambiente, abbiamo conosciuto Michele D'Ignazio, autore del libro "PACUNAIMBA: L'avventuroso viaggio di Santo Emanuele". "Un romanzo magico e visionario che intreccia poesia e comicità e ci regala il racconto di un viaggio straordinario da un sud Italia sospeso tra cielo e mare a un Brasile selvaggio e seducente". L'autore, visto il nostro entusiasmo e le nostre tante domande..., ci ha parlato anche di un altro suo libro, "STORIA DI UNA MATI-TA", che qualcuno di noi aveva

già letto. È stata una esperienza veramente bella...!

Il nostro "incontro con l'autore" è

continuato in data 16 dicembre, presso la Sala Consiliare di Lappano, dove, con tutte le classi, abbiamo conosciuto Rosalba Baldino, giornalista ed autrice del libro "I CRISTALLI DI FRANCESCO", che parla del Santo calabrese San Francesco di Paola. Il protagonista del racconto è un bambino di nome Hamir che, come tanti altri bambini, attraversa il "Mare Nostrum" in cerca di una vita diversa da quella trascorsa nel suo paese d'origine...

Hamir incontra San Francesco e poi...succede qualcosa di molto bello...Vi invitiamo a leggere il libro...La storia ci è piaciuta così tanto e ci ha coinvolto emotivamente...al punto di scrivere delle semplici poesie e disegni, che abbiamo donato con gioia all'autrice, la quale ci ha invitato a immaginare e quindi scrivere quali esperienze abbia potuto vivere Hamir nel nostro Paese.

Vi abbiamo parlato di un modo diverso di "Fare scuola...", che sicuramente continueremo nel corso dell'anno...Un ringraziamento alla nostra Dirigente, la Prof.ssa Filomena Lanzone, che ha promosso e autorizzato le iniziative, alle nostre docenti, al Sindaco di Lappano, dott. Maurizio Biasi, agli Amministratori presenti e ai giovani ragazzi "Bibliotecari"... che ci hanno regalato questa opportunità.

Gli alunni della classe 4^a di Rovito - centro



FOCUS

DUE FRATELLI UN SOLO IDEALE : "VIVA L'ITALIA!"

IL nostro Paese viene ricordato per i valori e gli ideali trasmessi da due eroi del Risorgimento Italiano: ATTILIO ED EMILIO BANDIERA. Tra la fine del 1700 e inizio 1800, molti intellettuali e letterati lottarono per un Paese unito e indipendente dalle potenze straniere; essi sognavano un'Italia non più suddivisa in tanti Stati, ma libera dai vincoli della tirannia. Anche i due patrioti veneziani, Attilio ed Emilio Bandiera, desideravano un Paese unito e, per questo, affrontarono tenacemente pericoli e avversità. Per i loro ideali fondarono una società segreta "l'Esperia" (nome con il quale i greci indicavano l'Italia antica) collegatasi alla



"Giovine Italia" nel 1842, ispirata agli ideali unitari e repubblicani. Portarono avanti imprese temerarie, che in quei tempi parevano utopie, senza mai cedere alla paura e ai compromessi. Nel 1844 partirono da Corfù verso la



Calabria con la speranza di smuovere la popolazione a insorgere, ignari che la rivolta scoppiata a Cosenza era stata stroncata dalle truppe borboniche. I due fratelli, spinti dalla passione per i loro ideali, vollero comunque continuare la loro

missione e partirono per la Sila. Furono traditi da un loro compagno "Boccheciampè", catturati dalle guardie borboniche presso San Giovanni in Fiore, condotti a Cosenza dove vennero processati e condannati a morte. Furono fucilati il 25 luglio 1844 a Cosenza presso il Vallone di ROVITO. Si pose così fine al sogno di libertà di quegli uomini venuti da lontano che volevano fare dell'Italia un'unica e grande Nazione. Ancora oggi, sentiamo l'eco di quegli ideali risorgimentali così forti e importanti per la formazione di una coscienza civile.

**Zimbo Lorenza - Rovito Giorgia
Classe II B Scuola Secondaria I° Grado Pianette**



Cosa ne pensa/ te di questa scuola?

Dirigente - Sono contentissima perché è una scuola vivace e aperta alle innovazioni; un luogo d'apprendimento in cui i docenti sono disponibili a costruire la crescita reale dei ragazzi, un ambiente scolastico sano, frequentato da voi alunni, che siete una risorsa in continua evoluzione e tutti abbastanza impegnati.

Alunni - Pensiamo che è un'opportunità per imparare ad apprendere cose nuove, per ampliare le nostre conoscenze e crescere insieme ai nostri coetanei, condividendo con loro idee e pensieri. La nostra è una scuola molto attiva e ci riteniamo molto soddisfatti.

Quali sono le metodologie adatte per coinvolgere gli alunni?

Dirigente - Le metodologie sarebbero quelle che si avvicinano, il più possibile, al vissuto del ragazzo per favorire l'acquisizione più agevole dei contenuti teorici ma ciò non significa che da parte dell'alunno non ci debba essere impegno, responsabilità e partecipazione attiva. I ragazzi devono essere consapevoli che lo studio richiede molto impegno e che non è solo piacere fine a se stesso: Il piacere della conoscenza passa attraverso l'impegno.

Alunni - Secondo noi, per coinvolgerci maggiormente, bisognerebbe non utilizzare eccessivamente i metodi tradizionali, come la lezione in classe, ma programmare momenti di attività laboratoriale, dove ognuno di noi possa esprimere le proprie abilità, all'interno del gruppo di lavoro. Ci piacerebbe utilizzare maggiormente le nuove tecnologie per l'apprendimento di cose nuove.

Quali sono le abilità e le competenze che un insegnante deve avere per stabilire un buon rapporto con gli alunni?

Dirigente - Il docente deve necessariamente avere competenze relazionali, oltre che professionali, specifiche della disciplina che insegna e non può prescindere dalla consapevolezza di avere di fronte persone che si stanno formando. Essere docenti non significa trasmettere soltanto il sapere, ma soprattutto stabilire con gli alunni un rapporto di stima e rispetto reciproco. Anche perché, se c'è empatia, è più facile insegnare e raggiungere obiettivi formativi.

Alunni - Deve essere un insegnante competente e comprensiva, dovrebbe aiutarci durante il nostro



stro percorso scolastico, ascoltare anche i nostri problemi e aiutarci a superare gli ostacoli che si presentano lungo il nostro percorso. Un insegnante aperto al dialogo.

Quali sono gli atteggiamenti che un alunno deve avere per stabilire un buon rapporto con gli insegnanti?

Dirigente - Gli alunni dovrebbero innanzitutto capire l'importanza della cultura e dello studio e dare il giusto valore alla scuola, avere la consapevolezza che i docenti sono persone a servizio degli alunni e quindi, contribuiscono a sviluppare in loro competenze; le competenze necessarie per il loro progetto di vita. il rapporto tra docente e alunno deve essere costruito giorno per giorno nel rispetto reciproco.

Alunni - Gli alunni devono manifestare atteggiamenti educati e rispettosi nei confronti degli insegnanti ed essere più predisposti all'apprendimento.

E' /siete soddisfatta/i della sua /vostra attività?

Dirigente - Abbastanza, ma è faticosa.

Alunni - Parafrasando una canzone di Umberto Tozzi rispondiamo: "SI può dare di più"

Quale disciplina appassiona di più gli alunni? Perché?

Dirigente - Sono sicuramente le discipline operative come l'arte, la musica in cui i ragazzi possono esprimere la loro creatività.

Alunni - Le discipline laboratoriali perché sono quelle che ci consentono di esprimere le nostre emozioni.

Quale meta sceglierebbe per il viaggio di istruzione? Perché?

Dirigente - Innanzitutto mi piacerebbe che, tutti i ragazzi della scuola, potessero andare in gita senza preclusioni dovuti a fattori economici. L'ideale sarebbe trascorrere tutti insieme una bella giornata all'aperto per meglio cogliere gli aspetti paesaggistici e culturali della meta prescelta, modalità pic-nic, una festa per tutta la scuola.

Alunni - Non conta la meta, ma l'esperienza.

Qual è il più bel ricordo che porterà rete sempre nel suo/vostro cuore?

Dirigente - I ricordi sono tanti, soprattutto le attività che facevo da docente con gli alunni, le emozioni, come la partecipazione agli spettacoli, perché io ho insegnato musica nell'ambito di una didattica integrata utilizzando la musica come "collante" per le altre discipline...Sono state esperienze indimenticabili!

Alunni - Ce ne sono talmente tanti e tutti da ricordare!!!

In questo momento particolare vuole/ volete lanciare un messaggio alle nuove generazioni?

Dirigente - Quello di esseri seri, modesti e responsabili, perché questi valori non tramontano mai, anche se la vita è difficile, anche se sembra che la disonestà e il compromesso vincano su tutto...non è così... e poi quello di farsi aiutare dagli adulti che hanno più esperienza di voi, quindi possono orientarvi nelle scelte, nelle amicizie, nelle opportunità formative da cogliere.

Alunni - Il mondo che ci aspetta è sicuramente pieno di ostacoli e difficoltà, l'unico modo per oltrepassarli sono l'istruzione e la cultura.

Al termine di questa doppia intervista vogliamo ringraziare la dirigente per la disponibilità accettando il suo invito a continuare su questo percorso di impegno e partecipazione.

Classe III B Scuola Secondaria di 1° Grado Pianette



Il coding è una

programmazione informatica, una nuova lingua che permette di "dialogare" con il computer per assegnargli dei compiti e dei comandi in modo semplice. Giocando a programmare si impara ad usare la logica, a risolvere problemi e a sviluppare il "pensiero computazionale", un processo logico-creativo.

Ogni anno, dal 15 al 23 Ottobre si svolge la settimana



della programmazione, ovvero Europe Code Week, arrivata ormai alla quarta edizione. Anche noi alunni della classe 2^B della scuola Secondaria di I grado di Magli abbiamo partecipato alla settimana del Coding con una semplice attività che ci ha permesso di capire cosa si intende praticamente

per chi, di creare un gioco.

Per utilizzarlo non c'è bisogno di essere

professionisti dell'informatica, è adatto a tutti, anche ai più piccoli. Durante il progetto ci siamo divertiti molto, apprendendo nuove cose. Oggi, più che mai, siamo convinti che la tecnologia stia diventando un buon mezzo per poter apprendere meglio e con più facilità.

Gli alunni della classe II B Scuola Secondaria Magli



Natale Insieme



Scuola dell'Infanzia Pianette

I bambini della **Scuola dell'Infanzia** dell'Istituto Comprensivo di Rovito dei plessi di **Rovito centro, Pianette, Morelli e Trenta centro**, si sono esibiti in una significativa rappresentazione teatrale sul Natale alla presenza dei genitori, del dirigente scolastico, dott.ssa Filomena Lanzone e dei

Sindaci dei rispettivi Comuni. I piccoli con la loro bellezza e la loro spontaneità, in una magica atmosfera, i piccoli hanno coinvolto tutti i presenti, portandoli a riflettere sul vero significato del Natale, inteso non solo come momento di regali, ma di condivisione e di gioia nei confronti di chi ha bisogno, di chi soffre e di chi è meno fortunato.



Scuola dell'Infanzia Trenta Centro



Scuola dell'Infanzia Morelli



Scuola dell'Infanzia Rovito centro



III edizione La castagna racconta....



Alcune esperienze è sicuramente più bello viverle che raccontarle...

Nell'ambito del Concorso: "La Castagna racconta", promosso dall'Amministrazione comunale di Rovito e dall'Assessore alla Cultura, Marialuisa Valente, noi alunni della classe 4^a di Rovito-centro, in data 5 novembre presso l'Anfiteatro comunale, abbiamo ricevuto il 1° Premio per il Cartellone realizzato. Attraverso il nostro lavoro, oltre a sperimentare tecniche diverse, abbiamo voluto "inviare" alcuni messaggi che riguardano importanti tematiche sociali e ambientali: l'importante legame tra nonni e nipoti; il grave proble-

ma che sta colpendo i nostri castagneti a causa del parassita "cinipide galligeno"; il rispetto e l'amore per l'ambiente da parte di tutti; il sentimento della "Speranza" che non deve mai abbandonarci. L'iniziativa ci ha entusiasmato tantissimo ed ha rappresentato un momento di incontro fra la Scuola e gli amministratori comunali, le nostre famiglie e la comunità tutta. Grazie anche a chi ha valutato e apprezzato quanto da noi realizzato. **Classe 4^a Rovito-centro**



Logo in alto realizzato da Alessio Rose e Fabbriatore Gabriele



Giorno 4 Novembre noi ragazzi di 5a di Rovito Centro abbiamo partecipato alla III edizione del concorso "La castagna Racconta". Con l'aiuto della nostra insegnante Annamaria Amantea abbiamo realizzato un bellissimo cartellone che raffigura la nostra piccola chiesetta della Madonna della Pietà, che si trova nel nostro castagneto di Rovito. I materiali che abbiamo utilizzato per realizzare il cartellone sono: gli acquerelli, il sale grosso, dei ramoscelli sottili, dei giornali, della lana, delle spugne e dei pennelli. Abbiamo anche preparato delle poesie che hanno recitato i nostri compagni che sono: **Benedetta Fuscaldo, Francesco Pio Fortuna, Antonio Falcone, Simone De Santis e**

Mattia Sproviero. Il 5 pomeriggio alle 17:30 siamo andati al teatro di Rovito per ritirare il premio come **Menzione Speciale.** I cartelloni erano esposti nella Chiesa della Madonna della Neve di Flavetto, la mostra è stata visitata da moltissime persone che hanno apprezzato il nostro lavoro. **Classe 5a Scuola Primaria Rovito centro**

Nella sua casa **la castagna** piove piove e mai si bagna
Il suo riccio appunto se lo tocchi ti punge il dito
Quando è pronto cade giù e a raccogliarla sei tu
Prepararla tu potrai
Ed in mille modi la mangerai
Caldarroste e marmellate sono molto prelibate
Perfetti Elisa
Scuola Primaria Classe II Rovito



LA FESTA DELL'ALBERO

Comprensivo di Rovito abbiamo partecipato alla Festa dell'Albero che si è svolta a Lappano. Per questa manifestazione abbiamo realizzato tanti lavori: poesie, testi, disegni, cartelloni, canzoni. Appena siamo arrivati siamo stati accolti al Municipio dal Sindaco e dagli Amministratori del Comune di Lappano; ci siamo seduti nella sala consiliare che era tutta piena perché c'eravamo molti alunni, anche quelli della scuola primaria. Il Sindaco, l'Assessore alla cultura, il parroco e il maresciallo del Corpo Forestale prima

di iniziare ci hanno salutato e dato il benvenuto alla manifestazione. L'Assessore alla Cultura, prof.ssa Ester Milito, ha iniziato i lavori spiegando che gli alberi sono molto importanti perché ci danno ossigeno, legno, carta, servono come riparo per gli animali e producono tanti frutti. Quindi dal momento che l'albero ha tutte queste qualità, non dobbiamo tagliarli in maniera eccessiva perché altrimenti non ce ne saranno più. In seguito noi alunni di Magli abbiamo illustrato una presentazione in Power point sull'albero nella letteratura, con i versi più significativi dei poeti italiani. Alcuni di noi hanno anche recitato delle poesie, delle filastrocche e rac-



contato delle curiosità sugli alberi. Il maresciallo della forestale ci ha detto che chi taglia gli alberi senza autorizzazione può essere multato fino a 200 euro. L'Assessore ha concluso spiegando come è costituito l'albero e quali sono le funzioni che svolgono le varie parti dello stesso. Alla fine siamo andati fuori nel giardino che si trova davanti al Comune di Lappano dove abbiamo piantato degli alberi di ulivo e uno di alloro. Prima di uscire però, in ricordo di questa giornata, gli amministratori del comune di Lappano, hanno regalato a tutti gli alunni e ai docenti accompagnatori una piantina.

Infine siamo ritornati a scuola per svolgere l'ultima ora di lezione. Questa manifestazione ci è piaciuta molto perché ci ha fatto capire l'importanza degli alberi che non sono soltanto belli da vedere ma sono anche molto utili e perciò non devono essere tagliati. Tutti noi abbiamo vissuto un'esperienza molto bella ed interessante e ci auguriamo di ripeterla in futuro.

Gallo Gianpaolo - Palumbo Massimiliano - Vencia Francesco Classe I A Magli - Baldino Roberta - Urso Gaia Classe I A Pianette

Cartelloni in alto realizzati per l'occasione dalla classe I B Scuola Secondaria di I° Grado Pianette



BULLISMO E CYBERBULLISMO forum 2016

Il racconto di un'esperienza...



Hanno raccontato il bullismo studenti premiati a Roma: la scuola secondaria di primo grado Magli ha ottenuto il secondo premio. Anche questa notte sento litigare i miei genitori, le loro urla mi hanno fatto saltare di soprassalto (...) Li vedo lontani l'uno dall'altro, separati da un pezzo di carta

ed io a dover scegliere fra loro due (...) sono molto nervoso (...) Questo è l'incipit del tema che giorno 18 Marzo mi ha fatto vivere un'esperienza indimenticabile! Mi sono ritrovata a Roma insieme a mia madre ed alcuni professori della mia Scuola a ricevere il secondo premio del concorso Nazionale sul "Bullismo e Cyberbullismo". In un grande salone della Guardia di Finanza di Roma, gremito di gente: genitori, alunni, insegnanti, provenienti da ogni parte d'Italia e da ogni ordine di scuola oltre a numerose autorità del mondo politico e delle Forze dell'Ordine. Toccanti sono state, soprattutto, le storie raccontate da ragazzi e bambini, vittime del bullismo, ma in particolar modo di quei genitori che, per gli

stupidi scherzi di giovani incoscienti, non possono più abbracciare i loro figli. In qualcuna di queste storie mi sono riconosciuta io da bambina, per cui mi sono sentita ancora più fiera non solo di aver vinto con un tema ma, soprattutto di aver vinto la battaglia con me stessa, mettendomi nei panni di chi provava piacere a vedermi soffrire. I premi sono stati consegnati dal ministro Giannini e per ogni tema premiato ne veniva letto l'incipit: che emozione ho provato nel sentire recitare il mio, mentre veniva citato il mio nome e la mia scuola!

Aurora Pagliuso Fabiano - Scuola Secondaria Primo Grado Classe III B Trenta Magli

IBULLI DI SCUOLA

Due pulcini avevano sete e volevano bere, ma i bulli, cioè tre orsi dispettosi, avevano spinto uno dei due pulcini, facendolo cadere nel secchio pieno di acqua. Il poverino stava per annegare... ma l'altro pulcino, prontamente, riuscì a salvarlo. Riferirono l'accaduto alla maestra Gallina, che a sua volta lo riferì al preside Lucertola. Così ogni volta che i bulli si comportavano male con atti di bullismo, finivano in presidenza, dove il preside Lucertola li sgridava! Per punizione ricevevano una nota e in più dovevano pulire le strade...

Jacopo Lo Gatto / classe III Scuola Primaria/Rovito Centro

IO LEGGO PERCHÉ...



"Ci sono più tesori in un libro che in tutti i covi dei pirati dell'Isola del Tesoro... e meglio di ogni altra cosa, puoi goderti queste ricchezze ogni giorno della tua vita"... dice Walt Disney. Ci siamo divertiti un mondo a leggere favole, rac-

conti, disegnare e scrivere per la giornata "IO LEGGO PERCHÉ". Perché ti piace leggere? Domandò la nostra insegnante. Noi abbiamo risposto: Per entrare nelle fiabe! Per crescere!



Per vivere molte avventure! Per imparare! Per andare "altrove" Per entrare nelle favole! Per entrare nei sogni! Perché i libri sono i nostri amici! Perché ci piace sognare! E a te perché piace leggere? **Classe II Scuola Primaria Trenta - Centro**

Incontro con l'autrice Rosalba Baldino

Dopo aver parlato e letto in classe il libro "I CRISTALLI DI FRANCESCO", siamo stati molto contenti di aver incontrato l'autrice Rosalba. Molti di noi la conoscevano perché lei è di Trenta. Rosalba è stata da noi giorno 10 dicembre a parlare del suo libro. Non vedevamo l'ora di incontrarla

per farle delle domande e soprattutto perché



eravamo curiosi di conoscere l'autrice di un libro. È stato bello parlare con lei e farle vedere i nostri disegni su "I

CRISTALLI DI FRANCESCO". Lei è stata molto contenta al punto di chiederci i nostri disegni per farne una mostra. Questo ci ha reso molto felici e non vediamo l'ora di incontrarla di nuovo. P.S. Speriamo che scriverà altre storie belle come questa! **Classe II Scuola Primaria Trenta-Centro**

L'Odissea a teatro

Nel mese di gennaio siamo andati al Teatro Morelli per vedere lo spettacolo "Odisea", ossia l'avvincente storia di Ulisse. A scuola abbiamo parlato molto di lui, abbiamo visto il film alla LIM e parlato delle sue peripezie. Lo spettacolo era molto semplice ma allo stesso tempo di grande effetto. Gli attori erano solo due, Francesco e Noemi, uno interpretava

Ulisse e l'altra raccontava le sue avventure. I due attori si muovevano dietro un grande telo e durante lo spettacolo vi erano delle danze che introducevano l'ingresso di nuovi personaggi. Gli effetti speciali erano straordinari perché sembrava tutto vero. Gli attori sono stati molto bravi, in poche scene sono riusciti a raccontare la vita di Ulisse che espugnò Troia con un astuto stratagemma e poi si mise in viaggio, affrontando tante avventure per ritornare alla sua amata patria. Ulisse sfida Polifemo, affronta la potenza dei venti, la magia della maga Circe e delle sirene. Arrivato finalmente ad Itaca, Ulisse travestito affronta la sfida con l'arco e ritorna tra le braccia di Penelope, sua moglie. È stata una bellissima esperienza, difficile da dimenticare, un modo diverso di apprendere che ci ha coinvolti tutti e ci ha fatto divertire. **Classe V / Scuola Primaria Morelli**



Il Teatro è un modo diverso di fare scuola perché approfondiamo con facilità il nostro sapere e ci divertiamo con i compagni. Con l'avventura di Ulisse ci è sembrato davvero di viaggiare in mezzo al mare. Per rivivere l'esperienza abbiamo voluto realizzare, con un programma di grafica, il titolo che vedete in alto!!!

Gli alunni della classe II A Scuola Secondaria Primo Grado MAGLI

Nella **MALALA... Giovani che cambiano il mondo**

Nella società odierna un ruolo molto importante viene attribuito alla lotta per l'uguaglianza sociale. A portare avanti questa battaglia è stata una ragazza di origine pakistana, che a soli 17 anni, nel 2014, ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace. Questa fanciulla, Malala Yousafzai, pur di difendere il diritto allo studio, è stata vittima dei Talebani. Questi ultimi, han-



no organizzato un attentato contro di lei. Sopravvissuta ha continuato la sua lotta per il diritto all'istruzione. Nel suo discorso tenuto presso la sede dell'ONU, ribadisce che "una penna è più forte di una spada"; queste parole ci fanno pensare alla potenza della cultura e all'importanza dell'istruzione. Infatti, la ragazza racconta che i terroristi e i Talebani colpiscono le scuole, uccidendo i nostri studenti e studentesse.



Malala è una ragazza molto saggia e matura, che pretende istruzione e lotta contro tutto e tutti sfidando quel mondo violento che cerca di fermarla. Il suo esempio deve farci riflettere e apprezzare di più ciò che ci circonda. La sua battaglia contro l'analfabetismo ci fa capire che solo con la cultura si può cambiare e migliorare il mondo.

Alessandra Scarnati - Erika Gedeone - Classe III A - Aurora Pagliuso Fabiano - Federica Barbato - Claudia Barbato - Classe III B Scuola Secondaria Trenta Magli

Uno scrigno Prezioso: la Costituzione

La Costituzione italiana è la legge fondamentale della nostra Repubblica ed è composta da tre parti: **principi fondamentali** che sono i



valori basilari su cui si fonda lo Stato: democrazia, uguaglianza, libertà, pace; **diritti e doveri dei cittadini**, che sono i comportamenti che il popolo deve tenere nei rapporti sociali e **Ordinamento della Repubblica**, ossia il modo in cui è organizzato lo Stato che stabilisce chi fa le leggi: Potere legislativo, chi le

mette in atto - potere esecutivo e chi controlla che vengano rispettate - potere giudiziario. I suoi 139 articoli contengono, quindi, le norme su cui si basa la convivenza civile nel nostro Paese: i diritti e i doveri, ma anche principi che lo Stato si impegna a rispettare. Lo scrittore Mario

Lodi la definisce "una bussola che ci indica come i valori della libertà, della giustizia e della pace si possono realizzare". È entrata in vigore nel 1948 dopo la caduta del Fascismo e la fine della Seconda guerra mondiale. Conoscere e rispettare la Costituzione è fondamentale per essere un buon cittadino. Noi ragazzi siamo fieri di

condividere questi valori e ci sentiamo responsabili della loro concreta realizzazione, impegnati ciascuno a fare la propria parte. Lo studio della Costituzione significa far crescere dentro di noi il senso di appartenenza all'unica famiglia di un grande Paese democratico ma anche diventare cittadini più responsabili.

Gli alunni della classe I A - Scuola Secondaria di Primo Grado Magli



Cartellone realizzato da Fabbricatore Gabriele e Daniele Milito Scuola secondaria 1° grado Pianette

Tra sogno e realtà...

Sono in classe, già proiettata verso le vacanze Natalizie. Sento ormai lontana la voce del professore che spiega. Con il pensiero sono libera, l'entusiasmo mi conduce verso altri luoghi...a casa, vicino l'albero di Natale, circondata dai miei parenti, a scartare regali. La mia mente continua a vagare...Vedo le bellissime luci che illuminano la città di Cosenza e mia cugina accanto a me che mi indica un bellissimo vestito in una vetrina. Con la mente mi sembra tutto magico! Impro-



visamente penso alle persone meno felici di me, agli attentati che hanno seminato morte e distruzione nel mondo come quello di Berlino. Mi fermo un attimo e quasi vorrei cancellare quei pensieri tristi anche se so che è impossibile. Ritorno con la mente in classe e l'insegnante mi comunica che sta per finire la lezione. So già che mi mancheranno i professori e i compagni ma intanto da domani: buon inizio di vacanze a me e a tutti gli altri, sperando in un mondo migliore!

Desirè De luca IIB Scuola Secondaria di I grado Pianette

Luci ed ombre del mio Natale

Il Natale è ormai passato! È stato bello vedere, per pochi giorni, un paese illuminato, quasi felice... Ed ancor più bello uscire da scuola ed entrare nel fantastico mondo delle vacanze. Rivedo l'immagine del fumo che esce dai comignoli dei camini che mi riporta indietro nel tempo: la famiglia riunita che parla e si scambia pensieri, il cenone di Natale, il gioco della tombola che ci ha fatto divertire... Per non parlare dei regali ... Troppo bello! Anche se, a me, a dire il vero, questo Natale non è piaciuto molto ... Non ho sentito



la vera atmosfera natalizia. Si dice che a Natale si è tutti più buoni. Ma non è stato così! In questi giorni, ripensando al 2016, agli avvenimenti trascorsi, agli attentati nel mondo, ho avuto veramente paura, soprattutto paura di trovarmi in un mondo pieno di odio e violenza, dominato dal male. Mi dispiace parlare di cose spiacevoli ma, purtroppo, credo sia importante riflettere su ciò che ci circonda e magari, nel nostro piccolo, fare qualcosa per cambiare in meglio il mondo.

Aldo Miceli Classe III B / Scuola Secondaria 1° grado Pianette

INCONTRANDO L'AUTORE : " FUORI DAL RECINTO"



l'autore del libro " **LA TERRA DEI RECINTI**". Egli, attraverso delle slides, ci ha illustrato i punti più importanti del suo libro. Dalle sue parole abbiamo compreso che, come racconta nel suo libro, " *la passione è la forza che muove le cose più belle che esistono al mondo*". Ci ha spiegato, inoltre, i motivi che lo hanno spinto

Giorno 24 Novembre 2016 abbiamo ospitato con tanto piacere Massimiliano Capalbo, a scriverlo: la profonda conoscenza del territorio e la voglia di abbattere tutti quei recinti "mentali" che da sempre rinchiudono il Sud Italia e la nostra Calabria impedendone lo sviluppo che meriterebbe. Per finire vorremmo citare una frase che ci ha particolarmente colpito " *ciascun essere umano nasce con un talento, scopo della vita è scoprirlo, valorizzarlo, attraverso lo studio e la formazione, e metterlo a frutto per la realizzazione di se stessi e per il progresso della comunità nella quale si vive e lavora*".

Carricato Chiara - Liguori Antonella classe III B - Hiba Sara Sekkiny Classe III A - Scuola Secondaria 1° Grado Pianette

Carelli Aurora - Stella Valentina - Audia Rebecca
classe 1A Pianette

Dagli altri ci sentiamo condizionati e i nostri pensieri li lasciamo abbandonati!!! Nel triangolo drammatico siamo intrappolati e al vittimismo siamo condannati! Di noi sciocchi, se ne vogliono approfittare e a volte ci riescono ad ingannare!!! Cerchiamo scuse e non ci responsabilizziamo e nell'infantilismo cadiamo !!! Dove non c'è nulla si può costruire e la pigrizia deve finire ! Nella terra dei recinti siamo intrappolati e come "getti" inutili siamo trattati. Se noi giovani vogliamo un avvenire questi recinti dobbiamo demolire!!!

Sinfonia natalizia

Giorno 22/12/2016 è stato, per noi ragazzi, un giorno davvero molto importante...abbiamo dato vita all'ormai "famoso" concerto di Natale. Nella nostra scuola realizzare questi eventi è ormai una tradizione perché ci danno l'opportunità di esprimere il nostro "talento" in modo piacevole ma soprattutto con la musica d'in-

sieme. La giornata è stata organizzata in maniera impeccabile, questo fantastico evento si è svolto presso la chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove la nostra orchestra si è esibita con i nostri incantevoli strumenti, eseguendo brani davvero molto sugge-



stivi del repertorio natalizio. Erano presenti i nostri genitori, la Dirigente, i docenti e alcuni componenti dell'amministrazione comunale di Rovito che sono rimasti molto soddisfatti e tutti si sono complimentati con noi per la fantastica esibizione. Un grazie va ai nostri eccellenti e preziosi docenti di stru-

mento che per noi alunni rappresentano punti di riferimento significativi. In quella atmosfera davvero magica, emozionati e felici, siamo riusciti a suonare melodie fantastiche grazie all'amore, alla passione per la musica!!! **Martina Mancuso - Classe III B Scuola Secondaria Primo Grado Pianette**

IL CANTO DI NATALE... A TEATRO CON CHARLES DICKENS

Noi alunni delle classi quarta e quinta di Morelli siamo diventati attori per un giorno. Nel mese di dicembre, presso il Teatro Comunale di Rovito abbiamo messo in scena "Canto di Natale" di Dickens. Eravamo molto ansiosi e impauriti perché era la prima volta che recitavamo in pubblico. Le maestre ci hanno sostenuto e



musical Scrooge: un uomo taccagno e avaro, è stato interpretato da un

nuto e nostro compagno di classe. Abbiamo realizzato dei disegni con l'utilizzo di power point, che hanno fatto da sfondo mentre cantavamo la canzone "Happy Christmas" di John Lennon. Abbiamo dato veramente il massimo recitando e cantando tantissime canzoni. Ci siamo emozionati molto e alcuni di noi si sono inventati le parti al momento. E' stata una bellissima esperienza e

tutti hanno apprezzato il nostro impegno e il nostro modo di recitare. Tantissimi sono stati i complimenti ma quello della Dirigente è stato speciale. Ci siamo divertiti tanto. Il teatro è veramente favoloso... e consigliamo a tutti di fare questo tipo di esperienza. **Classi IV-V Scuola Primaria Morelli**



Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi.
Marcel Proust

Alla scoperta della cellula...

Noi alunni della classe IB, attraverso lo studio dell' U. A. "Le caratteristiche dei viventi: cellula animale e cellula vegetale", abbiamo scoperto la struttura della cellula e compreso la funzione propria di ogni organulo cellulare. Successivamente, guidati dalla nostra professoressa di Scienze, Concetta Generoso, abbiamo svolto un'attività laboratoriale costruendo con il das modellini di cellule "personalizzati". Dopo aver scelto il tipo di cellula (animale o vegetale) e le modalità di realizzazione, ci siamo procurati un'immagine che ci guidasse nella costruzione delle forme dei vari organuli cellulari e nella scelta dei

colori. Si è deciso di ispirarsi agli stessi colori dell'immagine per colorare il modello in plastilina, nonché di renderlo "tridimensionale" anche per poterlo montare e smontare a piacimento. La lettura dei testi proposti dal libro e l'utilizzo della similitudine fra la funzione della cellula e quello di un villaggio autosufficiente, come suggeritoci dalla professoressa, ci sono serviti per realizzare la mappa mentale della struttura cellulare. Dopo aver preparato la stesa di das abbiamo costruito le seguenti strutture cellulari: membrana cellulare, membrana nucleare, nucleolo, reticolo endoplasmatico, apparato del Golgi, mitocondri, lisosomi, ribosomi, vacuoli e per la

cellula vegetale i cloroplasti. Successivamente, abbiamo deciso di realizzare un filmato illustrativo sull'attività svolta; ognuno di noi ha relazionato sull'esperienza cognitiva concreta, ha spiegato e mostrato il modellino della sua cellula soffermandosi sulle funzioni dei vari organuli. Il laboratorio di scienze per noi studenti è stato magico; abbiamo compreso ed imparato concetti attraverso l'esperienza diretta, rendendo così operative le conoscenze apprese. **Arnone Maria Rosaria/Miceli Rita Martina/ Morrone Rosa Maria/ Giovanni Coscarella Classe I B Scuola Secondaria Primo Grado- Magli**

Prospettive di Legalità con il Procuratore della Repubblica

Incontro con il Dott. Nicola Gratteri—Procuratore della Repubblica di Catanzaro

Venerdì 4 Novembre 2016, noi alunni della Scuola Secondaria di primo Grado di Magli, siamo stati invitati, dal Sindaco del Comune di Celico, alla cerimonia allestita per il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Procuratore Capo della Repubblica di Catanzaro, Dott. Nicola Gratteri. Questi nasce il 22 Luglio 1958 a Gerace; dopo aver conseguito la maturità scientifica, si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza all'Università di Catania. Attualmente è uno dei più importanti e famosi procuratori italiani, che, nel corso della sua carriera, ha mandato in carcere ben 26 mafiosi. Naturalmente la tematica, da lui sviluppata con fervore, è stata quella del fenomeno, sempre in crescita, "mafia", ma non ha mancato di soffermarsi, con sentito interes-



samento, sulla scuola di oggi. Dopo aver illustrati, infatti, il suo pensiero ed operato, Gratteri ha dato, nel denunciare la mancanza quasi totale di valori, grande peso alla figura del "docente". Questi, fino a poco tempo fa, veniva considerato "il custode del sapere" e, come tale, una persona di "grande autorevolezza" degna della più profonda stima. Ma, attualmente, ha perso nella società il suo ruolo "guida", perché, purtroppo, oggi le persone considerate importanti e da prendere come modello sono quelle benestanti, le quali ostentano una ricchezza che, molto spesso, non è frutto di onesto lavoro ma nasce, quasi sempre, da quel famoso "altro" che rimpingua le "tasche" della mafia. Un altro messaggio importante, da lui trasmesso, è quello

che nella società ognuno deve rivestire un ruolo preciso, ad esempio, i politici si devono limitare a fare i politici ed i magistrati a fare i magistrati. Ha inoltre consigliato a tutti noi studenti di studiare bene l'italiano perché è la disciplina "chiave" di tutto. È stato avvincente anche la parte del suo discorso riguardante il nostro avvenire perché, come ha affermato lo stesso magistrato, noi giovani rappresentiamo il futuro dell'Italia. Alla Cerimonia hanno partecipato molte Autorità locali, Associazioni culturali e il Comitato Ambientale Presilano. È stata una giornata molto interessante, piena di emozioni e ci ha fatto piacere conoscere una persona di grande spessore culturale e umano come Nicola Gratteri.

Erika Cianni - Emanuela Marchese - Classe III A - Emilio Miceli - Santo Palumbo Classe III B- Scuola Secondaria Primo Grado Magli

UN PONTE "DA PAURA"

Oggi vorrei parlarvi del "PONTE DELLA PAURA", chiamato così perché inquieta tutti i cittadini della fascia Presilana, un viadotto che collega Crotona a Cosenza. Quotidianamente molte persone transitano su questo ponte e quando si arriva su una delle due giunture si ha la sensazione di sprofondare. Pochi ricordano quanto è accaduto sul Ponte di Celico nel lontano 1972; la storia di questo viadotto è vecchia



che durante alcuni lavori il ponte si è aperto in due e molti operai sono rimasti sospesi a mezz'aria. Molte sono le immagini del ponte che troviamo sui social network dove le persone che hanno attraversato il viadotto esprimono il loro terrore. Non-

e per certi versi anche drammatica. A me è stato raccontato, stante le continue segnalazioni di pericolo per la stabilità resta aperto alla circolazione. È difficile capire come si fa a non prendere provvedimenti. Io da alunna dell'istituto Comprensivo di Rovito, vorrei invitare tutte le Istituzioni e chi ne ha responsabilità a trovare soluzioni per questo problema che ormai è diventato l'incubo di tutti.

MARINCOLO MARIA VICTORIA - CLASSE III B PIANETTE DI ROVITO

"UNA DISCARICA DI TROPPO..."

Siamo tutti farfalle e la Terra è la nostra crisalide - dice Lee Ann Taylor. La terra, quindi, dovrebbe essere un gioiello per noi esseri umani, ma a quanto pare per molti non è così. Oggi esistono molti fattori che hanno determinato e contribuito al degrado ambientale, in primis, le discariche abusive. Purtroppo nel cuore del nostro territorio, siamo ormai da tempo afflitti da questo problema. La triste storia inizia nel lontano 1995 quando qualcuno decide di realizzare una discarica controllata nella nostra terra,

senza pensare alla salute di noi cittadini. Si era alla ricerca di un luogo per la raccolta dei rifiuti, ma proprio nei nostri bellissimi boschi dovevano costruirla, vicino alle nostre case? Le conseguenze sono state, ovviamente, devastanti per tutti: inquinamento ambientale, emissioni di gas nocivi e tossici che, sprigionando sostanze velenose, vanno a danneggiare il terreno per poi sfociare nei fiumi e nei mari. Noi che quotidianamente, viviamo questa triste situazione siamo amareggiati e soprattutto preoccupati per la nostra salute. Spesso ci chiediamo come mai un territorio così

maestoso pieno di verde e vitalità, possa essere stato "sfregiato" da un mostro di tale entità? La nostra speranza è che qualcuno possa contrastare questa decisione e chiudere definitivamente questo impianto per ridarci il verde salutare e la bellezza della nostra terra. Tutti gridiamo a gran voce:

#FUORILADISCARICADALNOSTRO TERRITORIO

Iaconetti Orlando — Mancuso Martina - Cinque Chiara — Classe III B S. Secondaria 1° Grado Pianette



Usare il puzzle Tangram per modellizzare e misurare

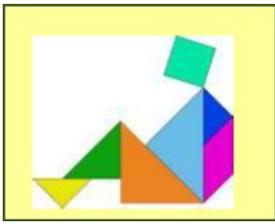
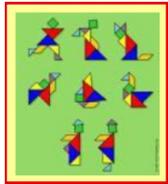
Per riconoscere le principali figure geometriche, per individuare figure ruotate, traslate, per identificare l'equiestensione componendo e scomponendo figure è stato realizzato in classe il laboratorio di matematica "IMPARO GIOCANDO CON IL TANGRAM". Inizialmente la Prof.ssa di matematica ha invitato noi alunni ad effettuare una breve ricerca sul web per conoscere l'origine del gioco. Abbiamo scoperto che il Tangram è un gioco rompicapo cinese del XVIII secolo il cui nome significa "le sette pietre della saggezza". È basato sull'utilizzo di sette tavolette (dette tan) inizialmente disposte a formare un quadrato. I sette tan sono: due triangoli rettangoli grandi, un triangolo rettangolo medio e due piccoli, un quadrato e un parallelogramma. Lo scopo del puzzle è quello di formare una figura utilizzando tutti i pezzi senza sovrapposizioni. Navigando in Internet abbiamo anche trovato una leggenda sull'origine del gioco: si narra che un monaco donò ad un suo discepolo un quadrato di porcellana e un pennello dicendogli di viaggiare e dipingere sulla porcellana le

bellezze che avrebbe incontrato nel suo cammino. Il discepolo lasciò cadere il quadrato che si ruppe in 7 pezzi. Nel tentativo di ricomporlo, fornò delle figure interessanti. Successivamente, seguendo le istruzioni della matematica dalla dinastia Song, di noi costruiamo in classe il proprio Tangram in cartoncino utilizzando riga, squadra, matita, forbici. Le fasi del lavoro non sono state semplici; infatti, dopo aver disegnato un quadrato di circa 20 cm di lato, abbiamo fatto delle piegature particolari dividendolo in due triangoli rettangoli. Quindi uno dei due triangoli è stato diviso in due lungo l'altezza relativa all'ipotenusa e così via, come rappresentato nella figura che abbiamo ricostruito. Giocare con il Tangram è stato impegnativo ed ha richiesto molta concentrazione, ma abbiamo imparato che con il gioco

l'uomo comincia a conoscere tutto quello che sa. Ogni gioco infatti, oltre a farci divertire ci insegna qualcosa, aiuta ad esercitare e a sviluppare diversi tipi di capacità e di abilità. Ciò vale anche per il Tangram. Lo scopo del Tangram è di ricostruire figure geometriche a partire dai sette elementi base. Ognuno di noi manipolando questi sette pezzi in maniera diversa ha ottenuto figure diverse: personaggi che corrono, che stanno seduti, che giocano e danzano, pesci che nuotano o uccelli che volano, gatti, ed altri animali, ponti, case, barche. L'esperienza è stata entusiasmante perché ci ha fatto comprendere come la forma di tutto ciò che vediamo può

essere ricondotta alla composizione di semplici figure geometriche. Il laboratorio illustrato, nonostante la semplicità del materiale utilizzato, ha sviluppato la nostra immaginazione, la nostra manualità e ci ha portati alla comprensione del concetto di equiscomponibilità, cioè a capire che le figure geometriche si possono dividere in parti congruenti aventi la stessa area. Anche nelle vita quotidiana è necessario conoscere il concetto di equiscomponibilità. Per fare ciò ci siamo posti il seguente problema: come pavimentare la stanza della nostra casa senza lasciare spazi vuoti? Le pavimentazioni usate sono formate di solito da quadrati tutti equivalenti. Dopo aver costruito il Tangram abbiamo capito che il quadrato non è l'unica figura geometrica piana da poter utilizzare, ma la stessa superficie può essere rivestita ricorrendo a forme triangolari, romboidali, ecc. Attraverso questa attività abbiamo sviluppato competenze operative che hanno potenziato le nostre attitudini personali.

Gli alunni della classe II B Scuola Secondaria I Grado – MAGLI - I docenti Concetta Genoroso e Giuliana Martire



Riflessioni "Tecnologiche"

Io sono un ragazzo fortunato, sono un nativo digitale, e comprendo la mia fortuna dai racconti dei miei genitori, dei miei nonni. Non avrei potuto immaginare una giornata senza cellulare: come facevamo a chiedere qualcosa velocemente senza whatsapp? o senza fare una ricerca veloce su internet...mi affatica solo l'idea di dover prendere uno di quei volumi impolverati dell'enciclopedia. La mattina prima ancora di aprire entrambi gli occhi controllo la messaggistica, nel corso della giornata guardo i video su YouTube, vivo la mia vita sui social, gioco in ogni momento utile, ..."

Oggi i ragazzi associano il termine tecnologia al cellulare e, a dire il vero, non si sbagliano di molto. Questo strumento è un telefono, ma anche una radio, una sveglia, una TV, una fotocamera, una enciclopedia...per qualcuno è strumento di studio grazie alla funzione



di audiolettura dei libri digitali. E non solo. Molti ragazzi hanno indossato gli abiti di un agente della CIA almeno una volta alla ricerca di informazioni nei profili di facebook: date di nascita, luoghi di residenza, amori, ... del resto molti questi ragazzi hanno imparato a farlo dai propri genitori.

E se per qualcuno la vita senza smartphone equivale a vivere in apnea, altri iniziano a pensare che sarebbe molto più bello parlarsi guardandosi negli occhi e magari anche all'aria aperta, piuttosto che isolati in una stanza della casa. È vero, siamo nell'era del digitale, ma fortunatamente c'è ancora qualche ragazzo che si dichiara non "drogato di smathphone" e davanti ad una partita di calcetto la wifi perde!

Classe III A Scuola Secondaria di I° Grado Pianette

Attimi di noi...



Solitudine, paura, ansia e un amico da immaginare... La consapevolezza che tutto non si può sapere, nell'ansia scolastica non si deve affrontare. Affrontare i nostri pensieri, a volte, invadenti, che nella nostra vita sempre presenti. Dentro un buio nero la solitudine ti accompagna e la tristezza gli occhi ti bagna. Andare incontro a pensieri diversi e a un certo punto sentirsi persi. Improvvisamente le incertezze nel cielo tetro se ne andranno, i pensieri negativi svaniranno. Un amico si troverà negli occhi comparirà... Aurora Carelli Classe 1A Pianette

L'angolo Creativo



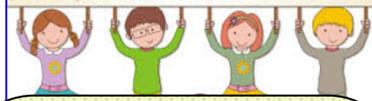
Nel Blu...

Il sogno di volare
si può realizzare...
la lettura, la fantasia
anima e mente portano via
Come in una mongolfiera
vai **nel blu**

tutto il resto non esiste più
Nel cielo mille sogni sboccheranno
che realtà diventeranno
La negatività finirà nell' oscurità
e la luce nei nostri occhi apparirà
Noi vi vogliamo ricordare
che in ogni momento si può sognare.

**Stella Valentina - Rebecca Audia -
Carelli Aurora -
Classe I B Pianette**

I DIRITTI DEI BAMBINI



Il diritto di avere una famiglia
che ci ami e ci protegga come in
una conchiglia. Il diritto di stare
sempre insieme anche per man-
giare e tanto amore ricevere e
dare. Il diritto all' istruzione per
imparare tante cose, studiare per
poi la vita affrontare. Il diritto al
gioco, per divertirci crescendo
sani e felici con tutti gli amici. Il
diritto di esprimere idee e pen-
sieri arricchendo i nostri saperi.
Il diritto alla vita che è una gioia
infinita!!! **Panza Giuseppe - Conforti
Renata /Classe I B Pianette**



I castagneti di Rovito
Rovito è un paese molto bello
sembra seduto su uno sgabello
è ricco di tradizioni popolari
e il suo panorama è uno dei più rari.
Imboccando via del Corso
è molto facile il percorso
per arrivare alla Pietà
bimbi,uomini,giovani di ogni età.
Qui il bosco si infittisce
di superbi castagneti che il tempo
ingiallisce.
Su svegliamoci Rovitesi
a nulla vale star distesi
difendiamo e tuteliamo
questo grande territorio se lo amiamo.

**Classe V / Scuola Primaria
Rovito Centro**

Pensieri in libertà

Abbiamo
tanta fantasia
Tutti i pensieri volano via
Così scriviamo questa poesia
Vogliamo trasmettere tanta allegria
Gioia, amore e fantasia
Scrivere con creatività
in piena libertà

**Maria Francesca Caputo - Gior-
gia Leonetti - Classe I A Scuola
Secondaria Pianette**

Diritti e doveri...Libertà ai propri pensieri



Lo studente deve essere rispettato ma in clas-
se deve avere un comportamento educato.
Gli attrezzi per imparare deve portare e a
scuola puntuale deve arrivare.

La libertà di esprimere le proprie opinioni,
sapendo ascoltare le altrui considerazioni.

Tanti doveri deve portare avanti non
dimenticando che i suoi diritti sono tanti.

Aurora Carelli - Classe I A Pianette



Non vogliamo la
guerra
ma solo la pace sulla
terra
vivere in libertà
e con tanta serenità.
Se questo sogno vo-
gliamo realizzare
tutti dobbiamo colla-
borare
e mai litigare.

Le armi in fondo al
mare
dobbiamo gettare!
La bandiera della
pace ha tanti colori
rosso, arancione, gial-
lo, verde, blu e viola
e tutti possiamo esser-
ne costruttori!!!

**Christian Gagliardi,
Gianpaolo Gallo
Scuola Secondaria I°
Grado Classe I A
Magli**

Autunno



Autunno freddo e
piovoso
di castagne sei goloso.
I tuoi alberi sono spogli
e li disegno sui fogli.
In autunno cadono foglie
E la gente le raccoglie.
Le castagne sono buone e le mangio a
colazione.

**Francesco Carelli
S. Primaria Classe II Rovito Centro**

La libertà non può essere soppressa



Lorenza Zimbo classe II B S. Secondaria Pianette

QUE ANIME IN VOLO L'altra faccia della luna

Vorrei somigliare
ad un passerotto
per poter volare
e approdare in un
mondo di pace
dove tra la gente
regnano gioia e amore
senza né guerre
né violenza .
Vorrei somigliare
ad un'aquila
per poter volare
nel cielo infinito
e sentire

il sapore della libertà ...
**Anna De Luca - Lorenza
Zimbo classe II B Scuola
Secondaria I° Grado
Pianette**



Tutto è il contra-
rio di tutto
L'odio è il rivale
dell'amore
Il sole combatte
l'oscurità della luna nella vita e
nelle ore
La pace cerca di sconfiggere la
guerra
E il bene si scontra con il male
sulla terra
L'amicizia elimina e colma la
solitudine
il sole risplende e dà speranza
alla moltitudine
L'altra faccia della luna gli
opposti della vita comprende
Mi raccomando teniamoli nella
mente
**Aurora Carelli - Classe I A
Pianette**

Pensieri... Poesie... Immagini e non solo...

NOUS... LA CLASSE III B POUR LA PAIX



blissement scolaire de Pianette/Rovito, on a parlé de la paix. Notre discussion a tourné autour de trois verbes:

VOIR: On a pris des

Dans informations sur la réalité: crise, pauvreté, chômage, guerres, enfants esclaves.

RÊVER: On a rêvé un monde où la fraternité, la solidarité, la tolérance et la responsabilité sont très importantes.

AGIR: Pour obtenir

nir tous cela il faut agir en classe, en famille pour le rues et entre amis.



I Professori dai mille colori

Le persone che ti guidano nel futuro ti fanno superare ogni muro, ti danno le basi del sapere e nell'incertezza non ti fanno mai cadere. Ti aiutano a vivere nella società e a conoscere nuove realtà, con l' esempio ti fanno capire come ci si deve comportare e con il loro aiuto ti vogliono educare. Si occupano della tua formazione attraverso interessanti lezioni. Sono loro: i nostri professori che possono trasformare tutto in mille colori !!
Aurora Carelli /Classe I A Pianette

Disegno a destra realizzato da De Rose Francesco Classe I A Scuola Secondaria 1° Pianette



CARNEVALANDO...



Il Carnevale è un'allegria festività, piena di energia, di balli, di felicità. Si divertono i ragazzi di tutte le età che riempiono di coriandoli la città travestendosi con buffi e fantastici costumi.

Mangiano "chiacchiere", particolari dolciumi.

Se il carnevale fosse una persona sarebbe buffa e solare, allegra e divertente di pensieri positivi riempirebbe la mente

Samuele Perri classe I A Scuola Secondaria 1° Pianette



Curiosità



La parola deriva dall'inglese *hash* (cancelletto) e *tag* (etichetta), in pratica significa: "parola etichettata con il simbolo cancelletto". L'hashtag è una parola o una frase preceduta dal carattere #. Questo simbolo "trasforma" una parola in un cartello che rappresenta e sintetizza un intero argomento. Si utilizza per trovare più facilmente contenuti nei social, monitorare un dato tema, e conoscere quelli che sono i trend del momento: ovvero gli argomenti più in voga. Sara Mosciaro, Chiara Reda, Francesca Milizia Classe I A Scuola Secondaria 1° Grado Magli

Nuove tecnologie...



Computer, tablet, telefonini Sempre in mano a noi bambini Di Iphone 7, huawei P9 si sente parlare mentre con gli amici potremmo stare. In un mondo virtuale noi ci immergiamo e del mondo reale tante cose ci perdiamo Tutti in casa a "chattare" quando fuori c'è la Sila e anche il mare Il mondo dovremmo esplorare e non trascurare la nostra vita reale Non stare lì a giocare e navigare, ma prendere i libri e studiare. Tutti i telefonini nel cassetto quando dovremmo buttarli nel cassetto!!!

Fausto Iazzolino /Fabrizio Provato Classe I B Scuola Secondaria Magli

La valigia dei sogni



Disegno realizzato da Francesca Bertucci - Classe II B Scuola Secondaria di 1° Grado Pianette

Un giorno al museo

Noi alunni della classe 3^a insieme alla classe 4^a, accompagnati



dalle nostre insegnanti, siamo andati a visitare il Museo di Paleontologia dell'UNICAL. Siamo partiti con lo scuolabus alle ore 9.00. Arrivati al museo ci ha accolto una guida che ci ha fatto vedere i fossili e poi uno scheletro di

dinosauro, alto quattro metri e lungo dieci metri. Abbiamo visto anche un uovo di dinosauro! E' stato bello tuffarsi nella preistoria e vedere da vicino quello che avevamo studiato sul libro di storia! Classe III Scuola Primaria Trenta-Centro - Classe IV Scuola Primaria Trenta Morelli



Il Terrorismo: Una minaccia globale



Ultimamente nel mondo si stanno verificando molti attacchi terroristici per mano dell'Isis, un'organizzazione criminale. L'obiettivo principale è stato per lungo tempo la Francia, prima con l'attacco alla sede del giornale satirico Charlie Hebdo, poi al Bataclan dove sono stati uccisi 90 innocenti. Un altro attentato si è verificato a Nizza: un tir guida-

to da un terrorista si è schiantato contro la folla sul lungomare della Promenade Des Anglais, a velocità elevata uccidendo e ferendo decine di persone. Il più folle è stato quello ai

mercatini di Natale, a Berlino, dove la gente passeggiava felice, insieme ai propri cari, per comprare gli ultimi regali in occasione della festa di Natale; la vita di questa povera



gente è stata stroncata all'improvviso da un camion che ha falciato la folla ad alta velocità. Anche una nostra connazionale, Fabrizia Di Lorenzo, ha perso la vita in questo tragico evento. L'ultimo si è verificato in una discoteca

la Reina a Istanbul, nel distretto di Besiktas, dove un folle ha iniziato a sparare sulla folla, con un kalashnikov. Ormai viviamo in uno stato di conflitto, sembra davvero la

terza guerra mondiale! Hanno diffuso la strategia del terrore uccidendo persone innocenti e inermi, colpendo all'improvviso. Ci chiediamo come si possa combattere e fermare un fenomeno sempre più in crescita e come si possano ristabilire la pace e la serenità in un mondo devastato dalla violenza e dall'odio?

Francesco Mancuso - Denis De Luca - Daniela Catalano - Mattia Fiore
Classe III A Scuola S. I Grado Trenta Magli

Hotel Rigopiano...solo fatalità?

Lo definivano un posto «incantato», «di straordinaria bellezza», un luogo «in cui il tempo sembra come cristallizzato». Sembra incredibile oggi, ai tanti clienti che ricordano con piacere e nostalgia il proprio soggiorno all'Hotel Rigopiano, nel cuore del Gran Sasso, pensare che proprio quel paradiso si sia trasformato in un inferno. Nel pomeriggio del 18 gennaio una massa pari a 300 mila metri cubi si è staccata da un canalone prospiciente l'hotel Rigopiano e si è abbattuta alla velocità di 100 Km/h non diretta-



mente sull'albergo ma sul conoide detritico che, posto allo sbocco del vallone, costituiva il terreno su cui poggiavano le fondazioni del resort. Un conoide detritico è un corpo sedimentario costituito da un accumulo di ghiaia e ciottoli, con caratteristica forma a ventaglio, che si forma a causa del trasporto di sedimenti ad opera delle acque e della neve che scorrono lungo un vallone. La ghiaia e i ciottoli che formano il conoide, quindi, non sono altro, che un enorme accumulo di sassi slegati tra di loro.

Pertanto, in questo caso, l'enorme massa nevosa ha colpito in pieno questo ventaglio di sedimenti, con una forza distruttrice, spingendolo dieci metri più avanti, con l'hotel che «navigava» letteralmente su di esso. E la fiaba è diventata improvvisamente un film horror per una trentina di persone che in quel momento si trovavano nella struttura.

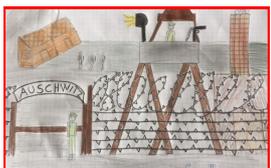
La natura ha così ripristinato il suo equilibrio, forse scatenato da un terremoto. Le cause del distacco di enormi quantità di neve tuttavia possono essere anche altre, per esempio, dovute a un aumento della temperatura, a

infiltrazioni d'acqua o a forti venti - oppure umane nel caso di passaggio di sciatori o veicoli in un punto meno stabile del manto nevoso. In questo caso però l'ipotesi più accreditata sembra essere il sisma verificatosi il giorno prima nel centro Italia. A questo punto ci chiediamo: e' stata semplice fatalità o un'errata valutazione del luogo dove è stato costruito l'hotel? Solo le autorità competenti potranno accertare la verità. **Barberio Samuele - Catalano Valentina - Crocco Alessandro - Crocco Stefano - Samuel De Marco - Intriери Francesco Classe III A Magli**

Diario immaginario... Ricordando la shoah...



Sono una ragazza ebrea di undici anni. Ho sempre vissuto una vita serena e tranquilla ma negli ultimi tempi è stata rivoluzionata da un susseguirsi di avvenimenti traumatici. Ogni giorno che passa vedo i miei genitori sempre più preoccupati, pensando al mio futuro e a quello di ogni bambino del nostro popolo: i sogni infranti, le esperienze perse, le gioie negate e anche quelle difficoltà che, nel cammino della vita, aiutano a crescere. Sono sempre più convinta che il vero dolore non lo si capisce fin quando non lo si incontra in un giorno



Giusy Morrone Classe V Scuola Primaria Pianette

come tutti gli altri: stavo leggendo un romanzo d'amore quando ho sentito bussare molto violentemente alla porta, subito ho avvertito la sensazione che da quel momento qualcosa di importante sarebbe successo. Strani signori, in divisa nera, ci hanno afferrato con violenza: ho iniziato ad urlare ma i miei genitori mi hanno implorato di stare calma, quell'attimo sembrava non finire mai, sentivo addirittura le pulsazioni del mio cuore. Dopo un po', ho aperto gli occhi e mi sono vista circondata da persone sconosciute, impaurita mi sono rifugiata tra le braccia dei miei genitori che con grande affetto mi hanno stretto forte facen-



domi addormentare. Al mio risveglio mi sono ritrovata in un posto buio e insolito, da lontano ho visto una luce spuntare misteriosamente, era la torcia di una guardia che, quando mi è passata accanto, mi ha lanciato un'occhiata di disprezzo mista a pietà. Il giorno seguente, ho capito di trovarmi insieme alla mia famiglia, nel Campo di Internamento di Ferramonti, a Tarsia, del quale avevo sentito parlare mia madre e mio padre. Dopo alcune settimane, in cui siamo stati trattati quasi umanamente, ci hanno costretti a salire su un treno che, alla stregua di animali, ci ha trasportati in un altro campo molto più grande e dall'aspetto più cupo, quasi infernale: Auschwitz. Ora, dopo alcuni giorni in cui mi è stato rubato anche il sorriso, sono ancora qui, con tanti altri bambini. Mi hanno allontanato dai miei, sono infinitamente triste, guardo verso quel cielo che è

l'unica cosa che mi fa sentire ancora viva e libera, ma mentre vago con lo sguardo, mi soffermo su di una nube di fumo che si alza da alcune ciminiere. Guardo più attentamente, ed ecco! Vedo i miei genitori che vengono condotti verso quel posto. Vorrei correre verso di loro, abbracciarli, gridare con tutto il fiato che mi è rimasto nel corpo, ma qualcuno mi afferra e mi trascina nella lugubre camerata. Dopo qualche giorno, vengo messa in fila insieme ai miei piccoli compagni, ci dirigiamo verso "la nube": entrando dalla porta sono consapevole che sto per realizzare il desiderio più grande della mia giovane vita: tra poco raggiungerò quel cielo che ammiro da settimane e sarò finalmente libera. **Rosa Maria Morrone - Rita Martina Miceli - Eleonora Fortino - Federica Caruso - Maria Rosaria Arnone / Classe I B S. Secondaria I Grado Trenta Magli**

Word Puzzle Game

TROVA LO SPORT...INGLESE



RUGBY



JUDO

c	d	g	s	g	a	p	q	a	m	b
x	p	e	f	j	u	d	o	t	h	a
h	l	m	j	k	l	j	h	f	o	s
c	q	a	x	j	k	f	d	u	c	k
c	q	a	x	n	l	p	o	i	k	e
r	g	i	r	u	g	b	y	d	e	t
i	o	t	j	m	n	x	z	i	y	b
c	l	a	q	s	p	l	m	b	m	a
k	f	o	o	t	b	a	l	l	s	l
e	d	s	a	b	c	x	o	i	p	l
t	k	a	t	e	n	n	i	s	a	m



BASKETBALL



TENNIS



CRICKET



GOLF



FOOTBALL

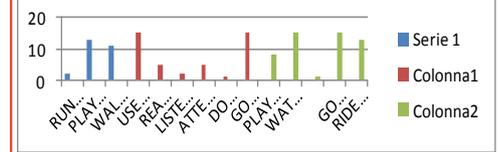
UN CAGNOLINO ...BIRICHINO

"Ciao" - disse il cagnolino.
 "Voglio posarmi sul tuo cuscino
 per fare un pisolino"
 e mi scaraventò dal lettino
 quel cagnolino birichino...

Aurora Carelli I A Pianette



FREE TIME ACTIVITIES



Big Ben...A symbol of London



Aurora Carelli
 Classe I A
 Pianette

Mlito Daniel – Miceli Aldo - Classe III B - Borrelli Fabrizio Classe III A S. Secondaria I Grado Pianette

In our class, 2% of students run in the park, about 13% play computer games and 11% walk with their family. 15% use the internet, while only 5% read books and attend extra English lessons, but just 2% listen to music. 1% does karate and writes e-mails. 15% go shopping, 8% play a musical instrument, while 15% watch TV and ride a bike.
 Gli alunni della Classe II B S. Secondaria MAGLI

A scuola di creatività.



Scuola dell'infanzia
 Rovito Centro



Albert Einstein



Erika Fortino
 Classe III B
 Magli



Alessio Rose
 Classe III b Pianette



SCUOLA INFANZIA



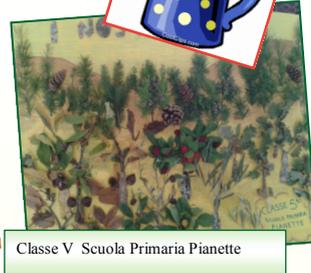
Classe I
 Scuola Primaria
 Morelli



Giulia Corbo
 Classe III b Pianette



Scuola dell'infanzia
 Trenta Centro



Classe V Scuola Primaria Pianette



Classe II — Scuola Primaria Trenta



Classe III
 Scuola Primaria
 Morelli



LA REDAZIONE



Biasone Beatrice - Mancuso Martina - Maringolo Azzurra - Milito Daniele - Miceli Aldo - Liguori Antonella - Carricato Chiara - Marincolo Maria Vittoria - Rose Alessio - Audia Rebecca - Stella Valentina - Conforti Renata - Panza Giuseppe - Carelli Aurora - Hiba Sekiny - Zimbo Lorenza - Rovito Giorgia - Arnone Maria Rosaria - Barbato Federica - Cannataro Cristian - Caracciolo Mattia - De Donato Gianluigi - De Luca Gennaro - Fortino Erika - Fortino Eleonora - Gagliardi Christian - Iazzolino Fausto - Marrelli Giorgia - Miceli Rita Martina - Morrone Rosa Maria - Mosciaro Sara - Occhiuto Mariarosaria - Pagliuso Fabiano Aurora - Provato Fabrizio - Reda Chiara - Reda Marco - Spadafora Giulia



Libera interpretazione della canzone "La verità"

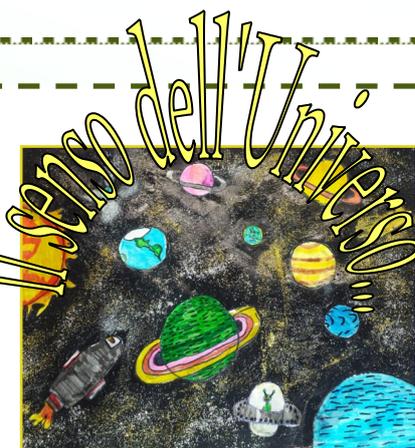
Ci sono canzoni che arrivano dritte al cuore facendoci riflettere sul senso della vita. Basta ascoltare il testo "La verità" di Sas Brunori, un cantautore Calabrese che con la sua musica ci regala grandi emozioni. Questo brano, semplice ma diretto, ci mette faccia a faccia con "la verità" che, spesso non abbiamo il coraggio di affrontare: guardarci dentro e capire cosa realmente vogliamo. Non ci accorgiamo che "partiamo per scalare le monta-



gne e, invece, ci fermiamo al primo ristorante e non ci pensiamo più", dimenticando così i nostri sogni e fermandoci al primo ostacolo che incontriamo sul sentiero della vita. Spesso scegliamo strade semplici e ovvie per paura di modificare le nostre abitudini, lasciando che l'insoddisfazione cresca sempre di più dentro noi, perdendo così il "Sapore della vita". Ed è proprio inutile "mostrarsi sorridente agli occhi della gente" quando si è tristi dentro, così come è inutile

pensare a tutto ciò che potrebbe renderci felici, alla fine, rimaniamo spettatori passivi della nostra vita. Non abbiamo compreso che essa è fatta di gioie, dolori e che "morire serve anche a rinascere"; l'importante è affrontare gli ostacoli con grinta e coraggio, valorizzando le cose importanti, come l'affetto e l'amore.

#laveritàèchedovremmo essere noi stessi sempre
Beatrice Biasone -
Martina Mancuso -
Azzurra Maringolo -
Chiara Carricato - Antonella Liguori Classe III B Pianette



Aurora Carelli 1A Pianette

Una tinta nera sta avvolgendo il nostro Universo che non riesce più a trovare il suo verso Sulla Terra i mille valori stanno cedendo e i colori vivaci sulla tela dei pittori scomparendo Violenza, odio e cattiveria devono andar via lasciando il posto all'amore e all'allegria. L'Universo... Tanti pianeti, galassie e stelle un insieme di tante particelle che potremmo arricchire con azioni belle L'uomo tante cose deve ricostruire ... Pace, fratellanza, serenità devono rifiorire. In questo mondo di valori quasi disperso bisogna dare più senso all'Universo.

Disegno in alto realizzato da Rita Rendace / Classe II A Scuola Secondaria MAGLI

Una redazione in "fermento"

Al termine di questa esperienza progettuale vorremmo ringraziare gli alunni, la Dirigente, Prof.ssa Filomena Lanzone e i docenti dell'Istituto Comprensivo di Rovito, in particolare, i ragazzi della redazione per aver realizzato questo pregevole prodotto editoriale.

Parte del loro entusiasmo e della loro voglia di im-



parare, anche giocando, sono racchiusi nelle pagine che avete appena sfogliato; pagine intrise della loro voglia di conoscere, di esprimersi e condividere sentimenti ed emozioni. Attraverso il laboratorio di scrittura creativa, essi hanno avuto la possibilità di intraprendere un nuovo "viaggio" nel mondo della conoscenza, arricchendo

il loro bagaglio di strumenti, esperienze e competenze. Tutti, indistintamente, inventando, immaginando, creando, hanno rappresentato un "fermento" irripetibile di pensieri, parole e idee. Con l'auspicio che la curiosità e la sete di conoscenza possano guidarli nel loro percorso di studio e di vita, li ringraziamo ancora per aver costruito e condiviso insieme a noi un momento significativo di crescita umana e culturale.

Prof.sse Maria Teresa Caccuri e Marcella De Rose



Ambienti di apprendimento



DOCENTI RESPONSABILI
Caccuri Maria Teresa
De Rose Marcella